

ecco il numero
per richiedere
un abbonamento
al GdP

0800 55 35 70
la chiamata è gratuita

SVIZZERA & MONDO

GdP

il personaggio: Raphaël Comte



Il liberale radicale Raphaël Comte sarà il successore del collega di partito Didier Burkhalter al Consiglio degli Stati. Il giovane - ha appena 30 anni - deputato al Gran Consiglio ed ex presidente del partito cantonale si è aggiudicato il maggior numero di suffragi (oltre 14mila). La sua elezione è stata resa possibile dal ritiro degli altri candidati al termine dell'elezione suppletiva.

COSCIENZA SVIZZERA "Come può il Ticino contare di più a Berna"

Pelli al Governo ticinese: «Trovate presto una soluzione»

Tavola rotonda con Marco Borradori, Luigi Pedrazzini, Marina Carobbio a conclusione del convegno di Coscienza svizzera. Il presidente del PLR chiede un'idea concreta nelle prossime tre settimane per far sentire meglio la voce del Ticino a livello federale.

di MATTIA CAVALIERE

Per pesare di più all'interno della Confederazione il Governo ticinese dovrebbe istituire un Dipartimento degli esteri o nominare un ambasciatore. Più in generale Bellinzona potrebbe infiltrare le reti di contatti verso il nord delle Alpi e la Lombardia oppure ancora promuovere una sorta di "Progetto Ticino", condiviso da tutti i partiti. Le proposte sono scaturite a Bellinzona nel corso della tavola rotonda promossa sabato da Coscienza svizzera, a conclusione del convegno intitolato "Come può il Ticino contare di più a Berna?". Un incontro che, come sottolineato da Orazio Martinetti, moderatore del dibattito, si è reso ancora più necessario dopo l'insolita estromissione di Fulvio Pelli dalla corsa al Consiglio federale e la «candidatura selvaggia di Luigi Pedrazzini».

Ultimatum di Fulvio Pelli

A suonare la carica è stato però proprio il consigliere nazionale e presidente del PLR svizzero Fulvio Pelli, che ha dato tre settimane di tempo ai cinque consiglieri di Stato, per presentare una proposta concreta per rilanciare i rapporti con Berna. «Fai quello che vuoi, ma fallo!» ha intimato il consigliere nazionale rivolgendosi al Governo e costringendo i due consiglieri di Stato a rimanere fino alla conclusione del dibattito.

Berna è troppo lontana?

Nel corso delle discussioni hanno preso corpo due tesi e prospettive diverse. Quella in cui Berna è lontana e poco attenta alla Svizzera italiana. E un'altra interpretazione dei fatti, secondo cui il Ticino ha un complesso di inferiorità e dà un'immagine troppo piagnucolosa di sé. I due consiglieri nazionali, Marina Carobbio e Fulvio Pelli, hanno insistito

più volte sull'importanza di «uscire dal guscio» della politica ticinese e di dar prova di una nuova progettualità, che sappia valorizzare le potenzialità delle regioni al sud delle Alpi, magari prendendo spunto dall'arco lemanico. «Nell'amministrazione federale i ticinesi sono sempre troppo pochi» ha ricordato Carobbio.

Un ambasciatore a Berna

«Non è tutto da buttare» ha dichiarato Marco Borradori a difesa degli sforzi intrapresi dal Governo ticinese. Il direttore del Dipartimento del territorio ha elencato le varie occasioni (vedi riposizionamento dell'asse del



La tavola rotonda con (da sinistra), Luigi Pedrazzini, Marco Borradori, Orazio Martinetti (moderatore), Marina Carobbio e Fulvio Pelli.

Gottardo nella politica dei trasporti svizzera, TILO e fondazione dell'USI) in cui il Cantone «si è alzato in piedi raggiungendo importanti obiettivi, anche in sinergia con la Lombardia». Dal canto suo il collega di Governo Luigi Pedrazzini ha proposto l'istituzione di un lobbista, una nuova figura al centro del Consiglio di Stato, in grado di elaborare in modo professiona-

le una politica di relazioni esterne condivisa da tutti, sia verso nord che verso sud. Remigio Ratti, presidente del Comitato di Coscienza svizzera, si è chiesto invece se non si debba intervenire anche nell'ambito culturale e educativo, magari veicolando nelle scuole una nuova immagine del Ticino, come potenzialità e non solo periferia della Svizzera.

PARTITI A CONGRESSO Per i verdi si tratta di un «anno decisivo»

PBD: «L'UDC è ormai nemico dell'economia»

BERNA (ATS) I Verdi e il Partito borghese democratico (PBD) sono state le prime formazioni a chiamare a raccolta le truppe quest'anno. I rispettivi presidenti ne hanno approfittato per occupare la scena politica, in assenza dei quattro principali partiti di Governo. Il 2010 sarà un anno decisivo, per i Verdi, la Svizzera e l'intero pianeta, ha detto il presidente Ueli Leuenberger agli oltre 170 delegati riuniti ieri a Berna. «La crisi globale è enorme e tocca tutti i settori: clima, finanza, economia, alimentazione

mondiale, settore sociale e politica». Anche per il PBD questo sarà un anno importante visto che si svolgono elezioni in tre suoi bastioni: Berna, Glarona e Grigioni. Sabato all'assemblea dei delegati il presidente Hans Grunder ha attaccato l'UDC. Questo partito sta diventando sempre più un nemico dell'economia, ha detto citando le minacce di referendum contro gli accordi di doppia imposizione con gli USA e gli attacchi alla libera circolazione con l'Unione europea. Ma il PBD non intende limitarsi a criticare e vuole proporre «po-

sizioni costruttive». I 122 delegati hanno approvato nuove rivendicazioni, fra cui un aumento del budget dell'esercito a 4 miliardi di franchi. Durante la precedente assemblea, il PBD aveva promesso di essere più presente. «Siamo sulla strada giusta, ha detto ieri il presidente. Il PBD ha un ruolo sempre più importante nella politica federale». Il ritorno sulla scena politica dei quattro principali partiti inizierà il prossimo finesettimana con le assemblee di UDC e radicali.

TELEVISIONE Pronostico errato sui minareti

La SSR mette freno ai sondaggi della "gfs"

BERNA (ATS) La SSR SRG Idée Suisse trae le prime conseguenze dopo il pronostico completamente sbagliato sulla votazione contro l'edificazione dei minareti: per il momento non pubblicherà più sondaggi dell'Istituto "gfs" diretto dal politologo Claude Longchamp. Lo ha confermato in un'intervista apparsa sulla "NZZ am Sonntag" il portavoce dell'azienda radiotelevisiva nazionale, Daniel Steiner. Visto che il contratto con gfs scade a fine legislatura, la SSR continuerà a ricevere sondaggi, ma si asterrà dal

pubblicarli. I capiredattori della SSR hanno preso questa decisione d'intesa con il direttore generale Armin Walpen. Per il momento, rimane ancora aperta la questione se pubblicare o meno un sondaggio prima delle votazioni federali del 7 marzo, secondo Steiner. Un'analisi esterna all'azienda dovrà mostrare come si sia potuto produrre l'enorme scarto tra le previsioni e il risultato della votazione del 29 novembre e se non sia il caso di modificare il modo di effettuare le inchieste, ha aggiunto Steiner.

GRUPPO PARLAMENTARE

PPD contrario all'inchiesta su UBS

BERNA (ATS) Il PPD non vuole, almeno per ora, una commissione parlamentare di inchiesta (CPI) che faccia luce sulla trasmissione agli USA di dati di clienti americani di UBS. Il gruppo parlamentare che riunisce PPD, evangelici ed eco-liberali - riunito per due giorni a Bad Zurzach, in Argovia - è giunto alla conclusione che prima di compiere questo passo bisogna sfruttare tutte le altre possibilità di indagine. Il partito vuole attendere che il caso venga esaminato dalle commissioni della gestione del Parlamento.

DEMOCRATIZZAZIONE

Calmy-Rey chiede a Tbilisi di fare di più

TBILISI (ATS) La consigliera federale Micheline Calmy-Rey, presidente del comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, impegnata in un giro di visite in Slovenia, Georgia e Russia, ha chiesto questo fine settimana a Tbilisi il proseguimento degli sforzi di questo Paese in materia di diritti umani e di democratizzazione. In Russia, ultima tappa del suo viaggio, la responsabile della diplomazia elvetica ha anche evocato il conflitto russo-georgiano del 2008, in un incontro con il ministro degli esteri Serghej Lavrov. La ministra elvetica ha ricordato alla Georgia che il Consiglio d'Europa continua a sostenere la riforma della giustizia nel Paese.

in breve

PRESIDENTE DEL CDA DELLA POSTA Claude Béglé: «Guadagno 225mila franchi»

Claude Béglé, presidente del Consiglio di amministratore della Posta, aspramente criticato per la sua visione strategica, rende pubbliche le sue entrate. Per il suo lavoro a metà tempo presso il gigante giallo, guadagna 225mila franchi all'anno e «un po' meno» per le altre attività che non sono legate alla Posta. Béglé fa tali rivelazioni nell'ambito della trasmissione "Pardonnez-moi" della televisione svizzera romanda (TSR), in programma domani, ma i cui estratti sono resi noti oggi sul sito internet della stessa TSR.

MAX GÖLDI E RACHID HAMDANI I processi agli ostaggi slittano a fine gennaio

I processi per «attività economiche illegali» di Max Göldi e Rachid Hamdani, i due ostaggi trattenuti in Libia dal luglio del 2008, che avrebbero dovuto tenersi questo fine settimana, sono stati rinviati rispettivamente al 30 e 31 gennaio. La decisione è stata presa a causa dell'assenza in aula dei due imputati: Göldi non si è presentato ieri e Hamdani non era presente all'udienza, ha annunciato il legale di entrambi, Salah Zahaf. L'avvocato ha reso noto di aver trasmesso a Göldi l'assicurazione verbale che non sarebbe stato arrestato, se avesse presentato all'udienza. Ma i due svizzeri, afferma Zahaf, si rifiutano di recarsi in tribunale, esigendo «garanzie scritte».

SABATO A LOSANNA

In trecento contro la chiusura del Consolato

Circa 300 persone hanno protestato sabato a Losanna contro la chiusura del Consolato italiano. La rappresentanza italiana a Vaud viene utilizzata non solo dai cittadini italiani e con doppia nazionalità che vivono nel Cantone, ma anche da molti di quelli residenti nel canton Friburgo. Tutti sarebbero obbligati a recarsi a Ginevra per sbrigare le pratiche amministrative, affermano i dimostranti. La protesta è sostenuta anche dalle autorità cantonali vodesi e della città di Losanna. Per il municipale Jean-Christophe Bourquin, il Consolato risponde a un reale bisogno. I dimostranti chiedono quindi di lasciare a Losanna almeno un'agenzia consolare se un console, un autista, un auto e una residenza risultano veramente troppo costosi.

CANTON SVITTO

Una 46enne perde la vita in un incendio a Wangen

Una donna di 46 anni è morta questa notte in un incendio che ha distrutto la fattoria in cui abitava a Wangen, nel canton Svitto. I pompieri sono giunti sul posto poco dopo mezzanotte, quando l'edificio era però già avvolto dalle fiamme. Le cause del rogo, indica la polizia cantonale, non sono note.

COPRODUZIONE GERMANO-SVIZZERA

Premio bavarese a «Der grosse Kater»

«Der grosse Kater» ha ottenuto un riconoscimento in Germania: i produttori Dietmar Güntschke e Wolfgang Behr hanno ottenuto il premio bavarese del film, annuncia Swiss Films. La coproduzione germano-svizzera, che racconta un episodio della vita del presidente della Confederazione Hans Hürlimann, riceverà 100mila euro.